

Storia fotografica della posa di un tubo in via Rolando

La prima settimana di luglio si rende necessaria la posa di un tubo attraverso il marciapiedi lato mare di via Rolando, all'altezza del deposito autobus dell'Amt. Dopo lo scavo (con sfondamento della esistente soletta in cemento) posa del tubo ed ormai classico riempimento con i detriti estratti, e completamento con sabbia, il mercoledì 14 vengono riposizionati i sanpietrini (ma solo una parte!! Quelli avanzati!?) Vengono abbandonati sul bordo del marciapiedi accostati al muro, chiusura cantiere per lavoro finito! La durata di tale lavoro? Giorni uno. Venerdì 16 si trovava in questo stato!



In questa foto si vede lo stato dei lavori il giorno 20 luglio.



E per chiudere la sequenza delle fotografie, a sinistra, si può vedere la situazione il 5 agosto. Lavoro terminato? Ai posteri! La morale la lasciamo al compianto Totò: «E io pago!»

Tac

Nell'immagine a destra si vede la situazione di mercoledì 28 luglio.



Ci scrivono dall'Argentina

Leopoldo Germani è discendente di genovesi. Nato in Argentina a Bahía Blanca dove vive, lui e altri discendenti di genovesi si danno da fare per mantenere nei loro cuori le loro radici liguri. Ci ha scritto recentemente per segnalarci questo gustoso dialogo tra un droghiere genovese e un cliente francese.

Un francese entra in una drogheria e vede un sacco pieno di noci.

F: Comàn sapel?

G: No se pélan. Se rónpan!

F: Cumàn?

G: Co-è màn, co-ì pè, còmme voéi!

F: No cumprepà.

G: Se no voéi acatà... alôa levæve d'inti pè!

Chi desiderasse mettersi in contatto con Leopoldo Germani può scrivergli all'indirizzo e-mail leopoldo_germani@yahoo.com.ar

A Certosa una mostra su San Pier d'Arena

Salve, mi chiamo Patrizia Palermo e sono una vostra lettrice. Assieme al presidente del Circolo Amici Pigna, di Certosa, Luigi Ratto, si sta organizzando e realizzando una mostra annuale su "La vecchia Genova e le sue Delegazioni", di cui potete leggere il programma e molte notizie sulla mostra sul sito www.viapiombelli.it, con il patrocinio del Municipio V Valpolcevera.

A fine settembre verrà allestita la sezione relativa a San Pier d'Arena. Volevamo pertanto sapere se poteva essere di vostro interesse darne comunicazione sul vostro Gazzettino.

Certo che è nostro interesse darne notizia. Iniziative come la vostra sono sempre lodevoli perché aiutano a mantenere vive le nostre tradizioni e la nostra cultura. Il fatto, poi, che una mostra fotografica su San Pier d'Arena sia fatta "oltre confine", cioè a Certosa, ci inorgoglisce ancora di più. Speriamo che il nostro, e forse anche vostro, Gazzettino possa essere un buon veicolo di comunicazione per la bella iniziativa. Vi preghiamo di volerci comunicare ogni vostra attività culturale così da poterla diffondere ai nostri lettori. Con i nostri complimenti.

Una storia italiana

Benvenuti in Val Borbera c'è l'autovelox che ti aspetta

Benvenuti in Val Borbera, valle appenninica del Basso Piemonte alessandrino che Dio ha creato in un momento di particolare ispirazione, regalandoci una fetta di pianeta di rara bellezza. Sorta di Grand Canyon naturale come ne esistono pochi è frequentatissima dai genovesi e vi sono state scritte pagine fondamentali di storia partigiana da gente di Sampierdarena come l'indimenticabile "don Berto"; monsignor Ferrari. Ad accogliervi, lungo la Provinciale 140 a poco meno di 4 chilometri dal casello autostradale di Vignole Borbera della A7, Milano - Genova, l'autorità costituita ha installato un incredibile ma vero autovelox con limite di 50 all'ora. Alla vista lo strumento ricorda il lampione di Lili Marlen; sotto però nessuna bella di giorno o notte ma piuttosto la macchina che fotografa chi contravviene al limite da biciclette che sono molto usate nella valle. Contestato dai sindaci della zona, per chiedere che il limite sia portato a 70 la gente ha raccolto un'infinità di firme. Richiesta opportuna ma che difficilmente nella nostra democraticissima Italia troverà accoglienza perché deriva dal buon senso comune e non dai dettami burocratico-tecnici che dominano il Paese, con i pessimi risultati sotto gli occhi di tutti. Le sanzioni sono inesorabili nella nostra splendida nazione: una delle migliori del mondo per genio delle genti e tra le più penalizzate, invece, circa la competenza tecnica della politica.

Sanzioni pesanti e non proporzionate all'infrazione in uno Stato dove esci di galera se sei pluriomicida ma ti sequestrano casa se dimentichi di pagare la più inutile e discutibile delle tasse. Fino a pochi mesi fa, nel punto dell'autovelox dotato di ogni tipo di permesso di legge (dove si prendono quattrini Brunetta non serve, lo Stato è efficientissimo) la linea che divideva le due corsie di marcia era tratteggiata, segno che era persino concesso il sorpasso. Confesso, per far capire il senso di questo racconto, che in quello strumento sono incappato anch'io: emulo di Alonso andavo a 75 all'ora, in un sabato sera di luglio quando faceva ancora chiaro e stavo per arrivare a casa, passando in quel punto dove transito almeno due volte la settimana e che percorro da ragazzino pure in bicicletta. Cinque punti persi sulla patente illibata dopo 44 anni di guida, con circa 20 mila chilometri di percorrenza annua e macchiato solo da qualche multa per sosta. Ho capito, ricevendo quel verbale, le molte persone che si rivolgono a me perché giornalista, sentendosi vittime di vessazioni ed iniquità da parte di chi, a vari livelli, ci governa. Quell'apparato di Vignole diventa così una sorta di simbolo delle esagerazioni per le quali noi popolo suddito, ci sentiamo oppressi. Ho sbagliato a non scorgere la segnalazione del controllo elettronico di velocità e me ne stupisco, perché essendo un assertore della necessità di tali controlli ed adeguate sanzioni per chi corre, girando l'Italia faccio molta attenzione a rispettare i limiti e dico a tutti che occorre farlo. Però è ancor più indispensabile per chiedere rispetto delle regole che queste siano logiche e non assurde, perché la legge va rispettata ma deve essere fatta bene e razionale. E siccome libertà di stampa e democrazia permettono di criticare chi governa, sostengo che quel limite è sbagliato con sfida a tecnici,



politici, burocrati ed altri responsabili di quell'installazione, ad una prova di guida per dimostrarlo. Sento il dovere di far sentire da questo giornale, scritto più dalla gente che da noi della redazione, la voce di protesta quale operatore dell'informazione, quando altri non hanno questa possibilità e vorrebbero averla.

Scrivo per loro questa storia italiana "autobiografica" perché dovere del

giornalista è riferire ma anche criticare e dissentire da chi decide norme e regole: nessuno è infallibile neppure se eletto dal popolo sovrano di cui è al servizio e non al comando ed al quale deve rendere conto. Specie su iniziative che danno l'impressione alla gente di essere un bancomat per lo Stato o chi per lui.

..... Dino Frambati

Gli Alpini della Sezione di Genova in festa

San Pier d'Arena: primo raduno di settore della Val Polcevera



Anche quest'anno, come in passato, a San Pier d'Arena vedremo i nostri amici Alpini in festa. Questa volta però sarà una grande festa: si celebra la XXX festa della "Madonna del Don", il 138° anniversario della costituzione del Corpo degli Alpini ed il 150° della nascita del Generale Antonio Cantore. La manifestazione infatti si svolge su due giornate, anziché su una, e l'ampio programma prevede una serie di avvenimenti speciali. Sabato 9 ottobre alle ore 9,00, presso il Monumento ai Caduti ai Giardini Pavanello, avrà luogo l'Alzabandiera. Alle 10,30, alla Stazione Ferroviaria di via Di Francia, sarà scoperta una lapide commemorativa in memoria del generale Antonio Cantore. Alle ore 15,00, in via Rolando nei pressi del Tempietto, saranno distribuite frittelle a tutti i presenti, preparate dal Gruppo Alpini di Masone. Alle ore 17,30 verrà ammainata la bandiera. La giornata si concluderà con il concerto del Coro dell'A.N.A. "Soreghina" e della Corale Città di Genova, che si svolgerà alle ore 21,00 presso il teatro Il Tempietto di via Rolando. La domenica 10 alle ore

8,00 ci sarà il ritrovo in via Cantore, 29/c nei pressi della Scuola Media Barabino, da dove si sfilerà in corteo sino ai Giardini Pavanello. Il tragitto sarà allietato dalla banda Musicale Risorgimento di San Pier d'Arena. Dopo l'Alzabandiera e la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti, presso la chiesa di San Giovanni Bosco e San Gaetano, sarà celebrata la Santa Messa, officiata dal Vicario Generale e Vescovo Ausiliare Monsignor Luigi Palletti. E dopo il "Rancio Alpino", nel tardo pomeriggio, i festeggiamenti si concluderanno con l'Ammainabandiera. A coronamento di tutta la manifestazione, una mostra fotografica itinerante sulla Grande Guerra, verrà allestita dal Museo Storico Alpino di Savignone presso il Centro Civico Buranello di via N. Daste, aperta al pubblico da lunedì 4 a sabato 9 ottobre 2010 dalle ore 9,00 alle ore 17,00. Ai nostri amici Alpini, sempre amati dalla popolazione, formuliamo i nostri migliori auguri di buon compleanno ed una ottima riuscita della loro festa.

..... Orazio G. Messina